

Brugnaro: «Mose, al più presto un tavolo per sbloccare i fondi»

SALVAGUARDIA

VENEZIA Pressing del sindaco Luigi Brugnaro per trovare «in tempi rapidi» le risorse necessarie a mantenere in funzione il Mose. Circa 85 milioni di euro, già stanziati, bloccati dalla Ragioneria di Stato. Una situazione che il primo cittadino «sta seguendo da giorni», «con particolare attenzione e con interlocuzioni al massimo livello», sottolinea Brugnaro in una nota.

«Ho fiducia che il Governo e il presidente Giorgio Meloni manterranno gli impegni finanziari assunti», dichiara il primo cittadino portando l'attenzione sul fatto che «Venezia ha bisogno di certezze e di un quadro stabile, perché il Mose non è una bandiera politica, è un'opera di salvaguardia nazionale e un patrimonio dell'ingegneria italiana».

L'APPELLO DEL SINDACO

Brugnaro poi spinge affinché sia convocato un tavolo che riunisca tutti i soggetti coinvolti, in modo da trovare il più rapidamente possibile una soluzione. «Nel pieno rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascun soggetto - ribadisce - auspico un confronto serio e costruttivo tra Governo, Ministero delle Infrastrutture, Ragioneria generale dello Stato, Autorità per la Laguna e le imprese coinvolte, così da individuare in tempi rapidi le soluzioni necessarie a garantire continuità operativa, programmazione e serenità gestionale».

I FONDI

Nelle casse del Consorzio Venezia Nuova mancano 85 milioni, necessari al corretto funzionamento delle paratoie anti acqua alta e bloccati a seguito della decisione del Mef di congelare i fondi destinati agli altri Ministeri. Un provvedimento su

► «Ho fiducia che il Governo e la premier manterranno gli impegni finanziari assunti»

► Poi la stoccata all'opposizione: «Inutile che facciano finta di stracciarsi le vesti»

scala nazionale legato alla manovra del Governo, ma che a Venezia rischia di impedire lo svolgimento di «attività indispensabili a garantire la salvaguardia» della città e di Chioggia. L'allarme è stato lanciato dal commissario liquidatore del Consorzio Venezia Nuova, Massimo Miani, che in una lettera al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha messo nero su bianco come l'attuale situazione finanziaria «non consentirà, in difetto dei pagamenti e della contrattualizzazione degli atti, le attività di gestione del sistema Mose, di fatto impedendo i sollevamenti delle barriere di difesa (qualora fossero necessari) e le attività a queste ancillari». A rischio anche la «continuità delle manutenzioni programmate e delle altre attività di avviamento del sistema».

LE ACCUSE

Alle accuse mosse dall'opposizione, secondo cui avrebbe lasciato sola la città («Di fronte a un tema così delicato e urgente, colpisce la totale assenza politica del sindaco», scrive in una nota la consigliera regionale del Partito Democratico, Monica Sambo), Brugnaro risponde: «Gli esponenti dei partiti che sono sempre stati vicini alle posizioni del No-Mose, e che non lo volevano, inutile che fingano di stracciarsi le vesti». Brugnaro poi rivendica il costante impegno dimostrato verso l'opera di salvaguardia della laguna: «Io il Mose l'ho difeso da sempre, anche quando qui a Venezia c'era chi lo osteggiava apertamente. Gli amici del Mose siamo noi - conclude - è questa maggioranza che amministra Venezia. Non certo chi lo riscopre oggi, dopo averlo combattuto ieri. Con loro alla guida della città saremmo ancora con gli stivali e i piani terra ciclicamente allagati».

Benedetta Leardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SINDACO Luigi Brugnaro durante una visita al Mose durante un sollevamento invernale per contrastare l'acqua alta

Martella (Pd): «Liquidare subito quei soldi, non c'entra niente il bilancio del 2026»

IL NODO DEI FINANZIAMENTI

VENEZIA Ma i soldi per il Mose sono quelli che il Consorzio Venezia Nuova chiede e il Ministero delle Infrastrutture sollecita alla Ragioneria oppure sono i soldi inseriti in Legge di bilancio di cui fa menzione il senatore Speranzon? Attorno alla richiesta degli 85 milioni per lavori già eseguiti e per le spese di funzionamento sembra infatti che ognuno voglia dire ciò che pensa e ciò che crede, senza pensare alla crudezza dei dati monetari puri e semplici. Per il senatore Pd Andrea Martella il florilegio di dichiarazioni da parte di esponenti politici nel corso degli ultimi giorni sarebbe il frutto di una certa confusione in merito alle normative e al funzionamento degli appalti per il completamento e la gestione del Mose.

PER IL SENATORE DEM IL GOVERNO STAREBBE FACENDO CONFUSIONE TRA FONDI DI CASSA E STANZIAMENTI PREVISTI DA APPROVARE

CONFUSIONE

«C'è una evidente confusione da parte del Governo che rischia di pregiudicare la salvaguardia di Venezia, il funzionamento del sistema Mose e la tutela delle imprese e dei lavoratori impegnati - commenta Martella - È necessario fare chiarezza una volta per tutte: le risorse richieste dal Consorzio Venezia Nuova servono subito per pagare lavori già eseguiti e per sottoscrivere gli atti indispensabili a portarli a conclusione.

Non si tratta di nuovi stanziamenti per l'Autorità per la Laguna o per la gestione futura del Mose. Gli 85 milioni di euro riguardano risorse già stanziati e impegnate, che devono essere liquidate ora.

Farlo è urgente, perché dopo le festività natalizie la Ragioneria rischia di bloccare ulteriormente i pagamenti e, in quel caso, se ne riparlerebbe non prima di aprile del prossimo anno, con conseguenze pesantissime per il sistema, per le imprese e per i lavoratori.

Il Governo - conclude il senatore dem - smetta di fare confusione e si assuma fino in fondo la responsabilità di garantire la continuità degli impegni presi e la piena salvaguardia di Venezia».

LA VICENDA

Tutto è partito dalla decisione dei tecnici del Ministero di bloccare la cassa di tutti i ministeri per avere un'idea la più chiara possibile sull'entità della manovra in questi giorni all'attenzione del Parlamento. Il fatto è che in quel blocco sono rientrati anche i fondi già stanziati e pronti per essere liquidati al Provveditorato delle Opere pubbliche del Triveneto.

Giudecca

Fondamenta del Redentore, ecco i primi frangionde

VENEZIA Via all'installazione dei frangionde in fondamenta del Redentore alla Giudecca, concepiti per evitare continui allagamenti della riva soprattutto durante la stagione invernale. La richiesta di provare la strada dei frangionde era partita dal basso tra petizioni e proteste per l'aggravarsi dell'allagamento delle rive. Un problema per i plateatici, ma soprattutto per la sicurezza dei passanti che rischiano di scivolare sulla patina verde che inevitabilmente si forma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SENATORE Andrea Martella chiede al Governo di sbloccare subito i fondi già in cassa e bloccati dalla Ragioneria generale

to, che a sua volta li avrebbe girati al Consorzio Venezia Nuova e quindi alle imprese consorziate. Queste ultime lamentano da anni di essere usate come "bancomat" dallo Stato, anticipando le risorse anche indebitandosi. Ormai le imprese avanzano soldi relativi a lavori di anno prima e adesso non hanno nessuna intenzione di farlo più né hanno i mezzi per poterlo fare. Ergo, sarebbero a rischio anche i sollevamenti del Mose anche in caso di acqua alta.

LE LETTERE

Massimo Miani, commissario liquidatore del Consorzio, ha inviato giovedì al Ministero delle Infrastrutture una lettera in cui si sollecitava lo sblocco di 85 milioni fermi in cassa, pena la mancanza di operatività delle barriere mobili. Il giorno dopo il ministro Matteo Salvini ha convocato una riunione dei tecnici che ha "partorito" una lettera di sollecito alla Ragioneria generale dello Stato di sbloccare i fondi già dovuti per la grande opera per la necessità di proteggere le città di Venezia e Chioggia dalle acque alte. Il rischio è infatti che i soldi dovuti per l'anno in corso e già in cassa restino bloccati per molti mesi ancora o addirittura vadano persi.

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INSTALLATI I frangionde installati in fondamenta

IL SINDACATO ANAAO EVIDENZIA MANCANZE NEL RISPETTO DELLE CONDIZIONI OPERATIVE: «SISTEMATICA RIDUZIONE DEL TEMPO DI VITA FAMILIARE»

I medici bocchiano l'Usl 3: «Ok le cure, non il lavoro»

Il libro bianco dei medici in controtendenza con le recenti pagelle che vedono l'Angelo al top

A pochi giorni dal plauso del rapporto Agenas che ha incoronato l'Angelo di Mestre tra i migliori ospedali d'Italia per le cure erogate ai cittadini, l'Usl 3 viene diffidata da Anaa Assomed, che punta il dito anche contro altre aziende sanitarie venete: turni eccessivi, riposi negati, carriere bloccate. Un quadro critico che emerge dall'analisi dei contratti dei medici nelle varie Usl, riconosciuto anche dal ministero. In Veneto la situazione è meno grave, ma restano dimissioni e malessere diffuso. **TOMÈ** / PAGINE 2 E 3

La sanità in Veneto

La dura vita degli ospedalieri Superlavoro e carriere difficili Diffidate le Aziende sanitarie

Libro bianco di Anaao sul rispetto del contratto da parte delle Usl: in Veneto riflettori accesi su 3, 5 e 6
Il sindacato: «Sistematica riduzione del tempo di vita familiare, abuso del lavoro gratuito»

Sabrina Tomè / PADOVA

Quante volte, come pazienti, è capitato di lamentarsi per medici ospedalieri sbrigativi o poco empatici? E quante volte è successo di leggere di reparti sguarniti perché non si trovano i camici bianchi disposti a lavorarci? Ecco, per capire cosa e perché questo stia succedendo, può contribuire il Libro bianco "Dove si violano i diritti. La mappa delle Aziende inadempienti" appena diffuso da Anaao Assomed, il principale sindacato dei medici. Che ha analizzato il rispetto dei contratti di lavoro da parte delle aziende sanitarie italiane, considerando parametri come il rispetto dei riposi, del limite massimo di guardie mediche, di quello di pronta disponibilità mensile o la progressione di carriera. Il quadro che ne esce a livello italiano è piuttosto desolante tanto che il ministro

L'ospedale dell'Angelo al top per le cure, ma in una Usl sotto accusa

della Salute Orazio Schillaci ha parlato di «una propensione assai diffusa delle aziende sanitarie a non applicare i contratti di lavoro a medici e dirigenti sanitari». In Veneto, rileva Anaao, le cose vanno meglio che nel resto d'Italia ma «non può di certo consolare perché comunque le ricadute penalizzanti sul clima aziendale e sulla fidelizzazione dei dirigenti medici, veterinari e sanitari sono ancora gravi come risulta dall'indagine del 2023

LA SITUAZIONE DELLE AZIENDE IN VENETO

	Aulss 1 Dolomiti	Aulss 2 Marca Trevigiana	Aulss 3 Serenissima	Aulss 4 Veneto Orientale	Aulss 5 Polesana	Aulss 6 Euganea	Aulss 7 Pedemontana
1	Diffida regionale Anaao	Diffida regionale Anaao	Diffida regionale Anaao	Diffida regionale Anaao	Diffida aziendale e regionale Anaao	Diffida regionale Anaao	Diffida aziendale e regionale Anaao
2	Si, ma non si è ancora conclusa del tutto	Si, ma non si è ancora conclusa del tutto	Si, ma non si è ancora conclusa del tutto	Si, e si è conclusa del tutto	Si, ma non si è ancora conclusa del tutto	Si, ma non si è ancora conclusa del tutto	Si, ma non si è ancora conclusa del tutto
3							
4							
5							
6							
7							
8	Non significativo	Non significativo	Si, relativamente rilevante	Si, relativamente rilevante	Si, relativamente rilevante	Non significativo	Non significativo
9	Si, in maniera adeguata			Si, ma in maniera non del tutto adeguata	Si, ma in maniera non del tutto adeguata	Si, ma in maniera non del tutto adeguata	Si, in maniera adeguata
	Aulss 8 Berica	Aulss 9 Scaligera	Aou di Verona	Arpa Veneto	Aou di Padova	Ist. Oncologico Veneto - Irccs	Izs delle Venezie
1	Diffida regionale Anaao	Diffida regionale Anaao	Diffida aziendale e regionale Anaao	Diffida aziendale e regionale Anaao	Diffida aziendale e regionale Anaao	Diffida regionale Anaao	Diffida regionale Anaao
2	Si, ma non si è ancora conclusa del tutto	Si, e si è conclusa del tutto	Si, ma non si è ancora conclusa del tutto	Si, ma non si è ancora conclusa del tutto		Si, ma non si è ancora conclusa del tutto	Si, ma non si è ancora conclusa del tutto
3							
4							
5							
6					Si, ho diffidato		
7							
8	Non significativo	Non significativo	Non significativo	Si, molto rilevante	Non significativo	Non significativo	Non significativo
9	Si, ma in maniera non del tutto adeguata	Si, in maniera adeguata	Si, ma in maniera non del tutto adeguata	Si, in maniera adeguata	Si, ma in maniera non del tutto adeguata	Si, ma in maniera non del tutto adeguata	Si, in maniera adeguata

WITHUB

sul benessere "lavorativo" e da un numero elevato di dimissioni precoci ancora presenti». Insomma, la prossima volta che un medico ci liquida rapidamente per correre da altri pazienti, bisognerebbe forse, prima di protestare, considerare quando è iniziato il suo turno, quante guardie ha fatto o a quante pronte reperibilità è stato chiamato.

LA SITUAZIONE: LE CRITICITÀ

Nove i parametri presi in considerazione da Anaa per valutare se un'azienda sanitaria rispetta o meno i contratti di lavoro. Tutte le venete, in linea con il trend nazionale, sono state diffidate dal sindacato dei medici per qualche inadempienza. Secondo il Libro bianco quelle con maggiori criticità sono l'Usl 6 Euganea dove solo due parametri su 9 ottengo-

no il semaforo verde, la 5 Polesana e la 3 Serenissima, entrambe con tre. Nel 2025 l'azienda padovana è stata diffidata dalla segreteria regionale Anaa per uso illegittimo della pronta disponibilità nei giorni feriali e per la decurtazione di 30 minuti anche senza utilizzo della pausa. «È stato violato l'orario di lavoro e si sono superate le 5 guardie mensili e le 10 pronte disponibilità», si legge nella "pagella". E ancora: «L'Azienda non ha adottato in maniera del tutto adeguata le misure concrete per la salute e la sicurezza sul lavoro». Contestazioni simili per le altre tre aziende. Va detto che malgrado la censura del sindacato con riferimento ai rapporti di lavoro, appartengono proprio alle Usl bacchettate gli ospedali considerati i migliori d'Italia secondo il rapporto Agenas: quello di Mestre (Usl 3) e quello di Cittadella (Usl 6). L'ospedale dell'Angelo si è qualificato per un ottimo livello di assistenza ospedaliera in termini di tempestività delle cure, appropriatezza clinica e organizzativa, nonché per esito del trattamento fornito al paziente. Insomma, confrontando i due rapporti, si evince che le condizioni di lavoro non inci-

dono sulla qualità della cura: i medici, garantiscono prestazioni di livello malgrado le situazioni contrattuali.

LA SITUAZIONE: I VIRTUOSI

Tra le Aziende sanitarie venete che si distinguono per il rispetto del maggior numero di parametri presi in considerazione, figurano l'Usl 7 Pedemontana, la 9 Scaligera, l'Istituto Zooprofilattico. A renderle più virtuose, in particolare, il rispetto dell'orario di lavoro, dei limiti di guardie mediche e di pronte disponibilità, l'adozione di misure concrete per la salute e la sicurezza sul lavoro.

LE VALUTAZIONI ANAEO

Secondo Anaaio i problemi del veneto sono «spesso la mancata o ritardata attuazione delle norme sulla carriera professionale e meritocratica, la sistematica riduzione del tempo vita/familiare, l'abuso del lavoro gratuito, l'incremento dei rischi lavorativi e dei rischi clinici in conseguenza di organizzazioni di lavoro orientate maggiormente agli aspetti quantitativi piuttosto che alla cultura della qualità e della sicurezza. Questa situazione per il Veneto costituisce una grave criticità che impone delle urgenti de-

cisioni correttive. Non può più essere considerato riduttivamente un problema solamente sindacale, ma ha assunto la dignità di un problema politico-sindacale di prima grandezza che dovrà essere affrontato e risolto dal nuovo presidente della Regione e dall'assessore alla Sanità». Il segretario regionale Luca Barutta entra nel merito: «Nei rapporti sindacali ci sono Usl virtuose e altre che lo sono diventate con cambiamenti importanti. Bene l'Azienda Ospedaliera di Padova, lo Iov, la Dolomiti e l'Azienda di Verona. In posizione intermedia la 8 Berica, mentre nella parte bassa della classifica troviamo la 4, la 3 Serenissima e la 5. Le relazioni stanno migliorando e questo incide sul clima su cui però influiscono altri fattori come la considerazione del lavoro. Quello che viene a mancare in gran parte delle aziende è la fidelizzazione che permetterebbe il "mi sacrifico perché l'azienda si sacrifica per me". Ora ci sono solo richieste, senza il dare. E c'è un incremento del ricorso ai procedimenti disciplinari. In tal modo il lavoro non è più un luogo dove andare con piacere; qui va cercato il motivo delle grandi fughe del personale». —

di Venezia e Mestre

la Nuova

Domenica 21 dicembre 2025



Un medico in corsia, è appena stato diffuso da Anaa il Libro bianco sulle Aziende sanitarie

ALLA GAZZERA

Una nuova palestra vicina al liceo Morin omologata dal Coni

Approvato dal sindaco della Città metropolitana Luigi Brugnaro il progetto esecutivo per la realizzazione di una nuova palestra scolastica nell'area del liceo Ugo Morin nel quartiere Gazzera. Si tratta di una delle tre strutture che l'ente ha finanziato con l'ultimo bilancio di previsione 2026-20268 approvato dal Consiglio metropolitano a Ca' Corner per un importo di 9



Il rendering del progetto

milioni di euro. Oltre a quella di Mestre sono in fase di progettazione anche due palestre che verranno realizzate nel centro storico di Venezia e a Portogruaro.

La nuova palestra avrà struttura e caratteristiche simili alle due costruite dalla Città metropolitana qualche anno fa a Dolo e in via Virgilio alla Bissuola ma con degli ulteriori miglioramenti nelle prestazioni impiantistiche e architettoniche. Ci saranno quattro spogliatoi e degli spazi per il rimessaggio degli attrezzi più ampi, lo spogliatoio per arbitri e l'infermeria per consentire alle attività non scolastiche pomeridiane di avere un maggiore comfort e spazio di allenamento.

La palestra del Morin sarà

omologata per partite di alto livello in quanto ha acquisito l'omologazione del Coni con una tribuna per 250 spettatori. È previsto un pavimento in parquet mentre il tetto sarà in legno e l'illuminazione tutta a Led, a basso consumo.

L'impianto non sarà limitato alle attività di scienze motorie e sportive degli studenti, ma potranno usufruire dell'impianto associazioni sportive che praticano basket, pallavolo e calcetto.

Costo 3, 5 milioni di euro, già finanziati completamente. A gennaio 2026 è previsto il bando per l'affidamento dei lavori. Entro marzo l'aggiudicazione e il via ai cantieri con una previsione di durata di 9/10 mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cardiologo fu una figura centrale della sanità
**Mirano, in 250 a teatro
per ricordare Pascotto**



L'incontro promosso per ricordare il dottor Pietro Pascotto

L'INCONTRO

C'erano 250 persone ieri al teatro Belvedere di Mirano per ricordare il dottor Pietro Pascotto a dieci anni dalla sua scomparsa. Quest'anno ricorrono anche i 40 anni dal primo trapianto di cuore eseguito in Italia, realizzato a Padova nel 1985 su un paziente proveniente proprio dalla Cardiologia di Mirano, reparto all'avanguardia e già allora dotato di una delle prime Unità di Terapia Intensiva Coronarica del Veneto. Durante l'incontro, coordinato dalla giornalista Sara Salin, sono intervenuti colleghi, amici, pazienti portando testimonianze sul

valore umano e professionale di Pascotto. L'occasione per ricordare il "cardiologo mai fuori servizio", figura di riferimento per colleghi, pazienti e operatori sanitari, la cui competenza e umanità hanno contribuito in modo decisivo allo sviluppo della sanità pubblica. E' stato presentato il volume "Piero Pascotto. La cardiologia di Mirano, l'ospedale, la comunità, tra dedizione e visione", a cura di Donatella Noventa e Lara Sabbadin: opera che racconta come l'impegno, la competenza e la visione possano trasformare un reparto ospedaliero di provincia in un centro di eccellenza. «Pascotto», ricorda il sindaco Baggio, «ha segnato la storia della nostra comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riviera

Mercatini e Babbi Natale Domenica di festa

Tanti appuntamenti natalizi nel weekend in Riviera. A Mirano, dalle 9 sarà allestito il mercatino dell'antiquariato "Oggetti dei Nonni", con 150 espositori. Alle ore 15 le vie del centro si animeranno con la musica degli artisti del gruppo "Le Baghe della Zosagna", contribuendo a creare un'atmosfera ancora più suggestiva. A Stra si terrà la "Discesa dei Babbo Natale" con partenza alle 10 dal Parco delle Rimembranze", poi in barca lungo il Naviglio del Brenta, da Stra a Dolo passando per Fiesso d'Artico.